FilmForum Gorizia

Nel virtuale sotto il totem dei Media

"Vola Vola", girato su Second Life, spalanca la porta del futuro Intrigante l'opera di Carboni. Ora il primo ciak al film vero

di GIAN PAOLO POLESINI

GORIZIA. La propensione nel ricercare in un parallelo esistenziale un *buen retiro*, provoca copiose fughe nel virtuale, consenziente mondo dove nascondersi. Seppur edificata nel 2003, *Second Life* e i suoi avatar hanno ripreso quota con l'abbuffata di James Cameron, dando ancor più forza all'elemento clonato. Un tuo doppio pronto a eseguire gli ordini. Ben prima dei watussi blu di mister Titanic, il trentacinquenne regista Berardo Carboni, conclusa l'avventura cinematografica di *Shooting Silvio*, si è avventurato con la tecnica del *Machinima* (una convergenza di cinema, animazione e videogame, con la quale è possibile filmare in tempo reale l'universo irreale) negli ingranaggi di *Second Life* girando un film diretto dal suo avatar. *Vola Vola* (con Alessandro Haber) si è fatto vivo per la prima volta al FilmForum, inviando subito segnali incoraggianti sullo stato cinematografico contemporaneo, in lento passaggio dalla pellicola al digitale e al tridimensionale. È ufficiale, dunque: a vent'anni dal politico crollo del muro di Berlino, comincia a sbriciolarsi pure la muraglia del ghetto in cinemascope. Questo non è *vero* cinema, nemmeno animazione, eppure i due componenti si fondono in una sorta di contesto interattivo dove interagiscono umanoidi espressivi. Altro miracolo da aggiungere alla lista. Il labiale funziona e il trucco c'è, ma non si vede.

Carboni, pardon, l'avatar di Carboni (bisognerebbe capire se mentre il clone dirige, il signor Berardo è costretto a dormire in una cassa tecnologica, come nelle sequenze di *Avatar)* illumina un tris di coppie con diversi ceppi generazionali. Non c'è un iniziale legame apparente, ma poi fra Ugo e Francesca, Annalisa e Carlo, Matteo e Sofia, si genera sinergia. Il totem, sotto il quale tutti inevitabilmente si ritrovano, è quello dei media. Ognuno lo affronta secondo un diktat imposto dall'età. Chi è cresciuto nella "formazione delle coscienze", chi nell'era dello showbiz, chi fra i tentacoli di Internet. È il Grande fratello, insomma, il drago da sconfiggere. Curioso è l'allestimento di un programma in cerca di share, che propone l'intervista a un solo personaggio per più puntate. Non famosissimo, ma conosciuto. La scelta cade sul più insistente incursionista televisivo del millennio, Gabriele Paolini, con un budget di oltre ventimila apparizioni non desiderate. È una realtà solamente traslocata e stilizzata. Un'esperienza da videogame senza joystick. L'atmosfera è quella. L'attraversamento intriga non poco, avanzi piano perché la location è nuova di zecca, ma ti senti a casa. Il progetto, ora, attuerà la fase B. Un film vero sul film virtuale. Siamo davanti al monolito (celebre quello di *2001 Odissea nello spazio*), che darà all'uomo gli strumenti per cambiare la storia.

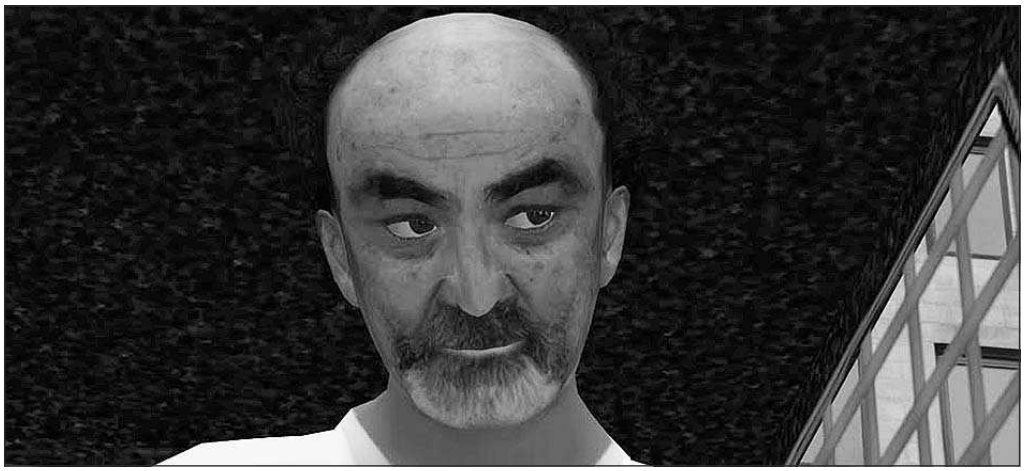
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma di oggi

Un omaggio a Sun Xun e le "televisioni" di Menduni

GORIZIA. Programma denso quello di oggi per FilmForum. Mentre, negli spazi della Fondazione Carigo a Palazzo Della Torre, proseguiranno per tutto il giorno le sessioni della Spring School, alle 18.30, e il pubblico potrà assistere alla presentazione del saggio *Televisioni* (Il Mulino, 2009), che sarà illustrato dall'autore Enrico Menduni, membro del Consiglio Superiore delle Comunicazioni e docente al Dams di Roma. Alle 21 sempre a Palazzo Della Torre, con ingresso libero, riflettori su un'altra preziosa prima nazionale di FilmForum 2010: il primo omaggio italiano alle opere dell'artista cinese Sun Xun, con la proiezione di alcuni suoi lavori inediti in Italia. Curato da Sergio Fant, il programma di *Storie di fantasmi cinesi. Omaggio a Sun Xun* ripercorre il percorso creativo del grande artista cinese in un momento chiave della sua carriera. La serata di proiezioni offrirà anche un'ampia riflessione sul rapporto tra architettura e media, grazie al programma video *Visions Extension*, curato da due eccellenti testimonial: Marco Brizzi, direttore artistico di Beyond Media, Festival Internazionale di Architettura e Media, dal 1997 una delle principali piattaforme di confronto fra le più attuali visioni sull'architettura contemporanea; e la curator britannica Lucy Bullivant, critica di architettura, che si concentrerà sull'architettura interattiva, gli ambienti immersivi audiovisivi e le relazioni fra architettura e media art. Info: http://filmforum.uniud.it

L'avatar di Alessandro Haber in una scena di "Vola Vola", il film di Carboni che ha debuttato a Gorizia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.